

● IL PUNTO DELLA SITUAZIONE AI DURUM DAYS 2024

Grano duro 2024: produzione in calo

di Giovanni Tamburrano

Solo la buona qualità potrà mitigare e compensare i risultati produttivi poco incoraggianti già attesi per l'imminente campagna del frumento duro; ciò a causa sia del calo delle superfici, -10,6% a livello in ambito nazionale e -11,1% nel Sud e nelle Isole, sia per le avverse condizioni climatiche del Mezzogiorno nel suo complesso, mentre nelle altre regioni italiane al momento non sembrano esservi preoccupazioni.

Se ne è discusso alla Camera di commercio di Foggia il 16 maggio, nell'ambito dell'edizione 2024 dei Durum Days, l'evento internazionale organizzato da Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Fedagri Pesca Confcooperative, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, con il patrocinio della Società italiana genetica agraria, la collaborazione del CREA e la partecipazione tra i relatori di Areté e International grains council, con gli sponsor Basf e Corteva.

Le prossime e ultime settimane del ciclo colturale saranno quindi decisive un po' dovunque, con una produzione nazionale derivante da circa 1,135 milioni di ettari coltivati che potrebbe non superare i 3,5 milioni di tonnellate, mentre per la prossima campagna nel resto del mondo dovrebbero aumentare produzioni e scorte senza incidere negativamente sui prezzi.

In Canada vi saranno incrementi positivi di rese e superfici, queste ultime previste in aumento anche negli Stati Uniti, con nuovi record produttivi attesi per Turchia e Russia, mentre situazioni in controtendenza si prospettano nell'Unione europea e nel Nord Africa.

Il dibattito sempre particolarmente vivace alla vigilia della campagna, è stato animato anche da agricoltori insofferenti che hanno più volte interrotto alcuni relatori quando si è parlato di prezzi e mercato, a conferma del fatto che la questione del reddito resta centrale.

Il problema dell'offerta non concentrata

E mentre ci accingiamo ad assistere, quasi liturgicamente, a una rinnovata contrapposizione tra agricoltori e industriali su prezzi alla produzione, importazioni e origine del frumento duro, bisogna doverosamente ricordare che i contratti di filiera sono anche troppo esigui rispetto alle potenzialità produttive e finché non vi sarà una vera concentrazione dell'offerta, tuttora troppo frammentata anche per quanto riguarda le caratteristiche qualitative, gli acquisti dall'estero non potranno mai esser significativamente ridotti, te-

QUALITÀ PAROLA CHIAVE PER ASSOSEMENTI

Il futuro del frumento duro italiano non può prescindere dall'impiego del seme certificato, nel 2024 pari a circa 185.000 t, e accrescerne l'utilizzo resta un obiettivo e un traguardo per tutto il sistema produttivo, in grado di elevare ulteriormente la qualità delle produzioni e rispondere in maniera sempre più precisa alle richieste dell'industria della pastificazione. Sul tema della qualità e del contrasto ai cambiamenti climatici e ai patogeni - ha dichiarato **Andrea Demontis**, presidente della Sezione costitutori di Assosementi - le aziende sementiere italiane restano in prima linea con un piano strategico di lunga durata a sostegno della ricerca, sul quale è in corso una proficua interlocuzione tra Assosementi e società di genetica agraria per rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato: un importante partenariato che va supportato anche economicamente per lo sviluppo di queste sinergie in grado di assicurare risultati concreti e in tempi contenuti ad agricoltori e consumatori. **G.T.**

Nel 2024 la produzione nazionale di grano duro italiano non raggiungerà i 3,5 milioni di tonnellate e nuovi competitor, Turchia *in primis*, si faranno sicuramente sentire sul mercato

nuto conto, tra l'altro, che la produzione nazionale di frumento duro è sempre di gran lunga inferiore al fabbisogno, dato non solo dai consumi interni ma anche dalla produzione e dall'esportazione di pasta italiana in tutto il mondo.

La Turchia non sta a guardare

Al riguardo è emerso che occorre far presto per invertire la tendenza, anche perché vi sono nuovi competitor internazionali nella produzione di pasta, a cominciare dalla Turchia, le cui esportazioni aumentano costantemente e potrebbero ulteriormente farsi sentire sui mercati, poiché la svalutazione della lira turca è un incentivo alle esportazioni che garantiscono afflussi di valute straniere.

Tornando alla qualità, non vi è dubbio che il contrasto ai cambiamenti climatici conferma il ruolo e l'importanza della ricerca e dell'innovazione, con la Rete nazionale delle prove di confronto varietale strumento strategico per il monitoraggio della coltura, da implementare con telerilevamento e altri supporti digitali.

Di strumenti e tecniche per fronteggiare le incertezze della filiera cerealicola si è parlato nella sessione pomeridiana del Durum Days 2024, dove, con il contributo di università italiane ed estere, nonché di diversi istituti del Cnr e del CREA, si è parlato di modelli digitali per ricostruire lo sviluppo della coltura, di telerilevamento iperspettrale e fenotipizzazione per l'acquisizione di tratti agronomici di interesse in grado di facilitare l'attività di selezione dei materiali genetici e supportare l'agricoltore nell'applicazione delle tecnologie dell'agricoltura di precisione, di strumenti innovativi per la tracciabilità e la qualità lungo la filiera, dell'evoluzione della fusariosi o mal del piede nel contesto dei cambiamenti climatici. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.